

**CONDOMINI MOLESTI****Televisore troppo alto  
il vicino chiama i Cc**

**NON** ne poteva più del televisore del vicino che andava a tutto volume. Nonostante le rimostranze, quello del piano di sotto continuava a impedirgli di dormire. Così, l'altra sera, poco prima di mezzanotte, ha deciso di chiamare i carabinieri che sono stati costretti a pacificare gli animi.

**SI ALLARGA** il fascicolo aperto dal magistrato sulla morte di militari riminesi ammalati o morti di cancro dopo una missione all'estero e che potrebbero essere riconducibili all'uranio impoverito. Da ieri, al nome del brigadiere dei carabinieri Giovanni Mancuso, si sono aggiunti infatti quelli di altri sei soldati che il pubblico ministero, Davide Ercolani, ha avuto da Domenico Leggiero, responsabile del Comparto difesa dell'Osservatorio militare, che da anni si batte perché a quei morti e a quei malati venga riconosciuta la causa di servizio. Leggiero era stato citato dalla Procura di Rimini, e ieri mattina è arrivato con una marea di documentazione, banche dati e liste di militari. Dei 'nostri', e solo fino al 2008, ce ne sono sei: carabinieri, piloti del 7° Vega e della Giulio Cesare. Non si sa se siano ancora tutti vivi o se qualcuno è deceduto o guarito, ma gli accertamenti per rintracciarli sono già partiti. Quel che è certo è che tutti si sono ammalati di cancro dopo la missione all'estero, così come centinaia di altri militari.

**INCENDIO** IN VIA TRIPOLI**Paura alle Officine delle Ferrovie,  
un incendio distrugge un silos**

**MOMENTI** di paura, ieri pomeriggio, alle Officine delle Ferrovie, in via Tripoli. Verso le 14,30, è divampato un incendio in un silos che viene utilizzato per abbattere i fumi dei locomotori a gasolio. Il 'camino' è di circa dieci metri di altezza e per i vigili del fuoco non è stato facile domare le fiamme. Sono riusciti comunque a contenere i danni e a impedire che l'incendio si propagasse. Nessuno è rimasto ferito, ma il macchinario è andato completamente distrutto.

**I soldati potrebbero avere contratto il cancro durante le missioni**

Il **ri**o militare non ci sarebbero dubbi sul fatto che sia stata la 305esima vittima per contaminazione da uranio. Anche la sua famiglia, come quella di altri militari, si è rivolta all'avvocato Angelo Fiore Tartaglia, che da tempo si batte per il riconoscimento della causa di servizio e che ha sempre parlato di una vera e propria «strage di Stato». Negli ultimi anni ha ottenuto molte vittorie contro il ministero della Difesa, con risarcimenti milionari, l'ultima è stata ieri. Ma sono vittorie 'isolate', perché fino a quando non ci sarà un riconoscimento da parte dello Stato, ogni militare ammalato e ogni famiglia che ha perso un proprio caro, dovrà arrangiarsi da sola.

**INCHIESTA** CARABINIERI, PILOTI DEL 7° VEGA E DELLA GIULIO CESARE**Altri sei militari riminesi  
vittime dell'uranio impoverito**

**ERCOLANI** aveva aperto un fascicolo qualche settimana fa, dopo l'esposto presentato dalla famiglia del brigadiere Mancuso, che chiedeva di accertare se il tumore di cui è morto tre anni fa, a 50 anni, poteva essere riconducibile alla sua missione a Nassirya. Il pubblico ministero aveva disposto l'acquisizione della documentazione medica e anche della divisa e del basco che indossava all'epoca della missione. I capi di imputazione, per ora a carico di ignoti, sono di omicidio colposo e di omessa ese-

cuzione di un incarico. Quest'ultimo è un reato militare che prevede la responsabilità del comandante che non tutela la salute dei suoi soldati. Ora vicino al nome di Mancuso ce ne sono altri sei, tutti militari partiti da Rimini per le missioni all'estero, e tutti esposti all'uranio impoverito. Senza contare Paolo Marchi, morto il 2 dicembre scorso, anche lui a 50 anni. Marchi era riminese, anche se da molto tempo si era trasferito nella zona di Verona. Se l'è portato via un cancro al pancreas, e secondo l'Osservato-

**IERI**, Leggiero ha consegnato a Ercolani anche perizie e consulenze di esperti che certificano il nesso causale tra le malattie e l'esposizione all'uranio, ma non è escluso che il magistrato riminese nomini presto anche un suo perito. Il portavoce dell'Osservatorio ha depositato anche circolari della Nato, datate già '99-2000 in cui si comunica all'Italia la pericolosità di quel materiale.

**CLIMA SERVICE**

ASSISTENZA TECNICA

**SI È ROTTA LA CALDAIA?****È FESTA E SONO TUTTI CHIUSI?****NON PREOCCUPARTI: CHIAMA CLIMA SERVICE****AL 0541-309355 ED ATTIVA IL SERVIZIO EMERGENZA****GUASTI FESTIVO, UN TECNICO****CORRERÀ IN TUO AIUTO**

**ML GROUP**  
UN'ARIA MIGLIORE AL VOSTRO HABITAT

Clima Service s.r.l.  
Via Giaccaglia, 28 – 47924 Rimini  
Tel. 0541 309355 – Fax 0541 309366  
www.mlgroup.it – email: climaservice@mlgroup.it

